



UNA MINUSCOLA ITALIA DA SCOPRIRE

Alla ricerca del paesello perduto

Al numero 10 di Fernstaff Court, periferia nord di Toronto, Canada, nel Castelpizzuto Social and Cultural Club, si ritrova una delle comunità di immigrati italiani più solide d'America, circa 500 famiglie, per festeggiare le ricorrenze paesane. Al contrario, nel paese d'origine, **Castelpizzuto** (Molise), restano 143 residenti, i focchi alle porte appaiono sempre più di rado e solo il sindaco, Fortunato di Santo, spera di attirare turisti, tanto che ha acquistato una palazzina per farci un albergo e vuole allevare asini per portare i visitatori sui bricchi e venderne il latte, che dice essere simile a quello umano e più digeribile di quello di mucca. Questo è uno dei tanti racconti raccolti dal giornalista modenese Riccardo Finelli in *Storie d'Italia* (Incontri Editrice), un libro realizzato girando tra i Comuni più piccoli di ogni regione. Posti dove mettere al mondo un figlio è un atto di fede poiché lo condanni a svegliarsi all'alba fino a 19 anni per prendere la corriera e raggiungere la scuola. O la funivia, come a **Chamois**, Val d'Aosta, unico Comune italiano il cui accesso non solo è interdetto alle auto, ma anche alle motoslitte. Se, come dice Finelli, il tratto comune estetico dell'Italia in miniatura è il manifesto scrostato di Moira Orfei, quello sociale è lo spopolamento: per scendere a

valle o attraversare l'oceano. Ma non manca chi, per godersi la quiete e la natura, fa il cammino inverso: come Roberto Agrestino, 30 anni, che da Roma è tornato a **Poggiodomo** (Umbria) con la madre, per trasformare il cascinale dei nonni in agriturismo: I Trocchi, con tanto di sito web (www.agritrocchi.it). Internet potrebbe combattere l'isolamento, senonché, altra caratteristica comune, è la mancanza della connessione veloce e scaricare una foto richiede ore. Anche gli uffici postali emigrano. Dove rimangono, come a **Serramezzana** (Campania), si ricorre a trucchetti per evitarne la chiusura: tutti hanno il conto corrente postale e, invece di usare il bancomat, prelevano allo sportello. Nemmeno gli extracomunitari vogliono stare in questi posti, a parte qualche badante. Ma ci sono antiche comunità straniere: gli albanesi a **San Paolo** (Basilicata), i franco-provenzali a **Celle di San Vito** (Puglia). A **Baradilli** (Sardegna) è arrivata una studiosa di sciamanesimo femminile e tale Adelino Cabras sta cercando di lanciare una linea di abbigliamento, stile cowboy, con contaminazioni sarde. Nella speranza che, da paese sperduto e spopolato, non diventi ghost-town, città fantasma.

ANTONIO ARMANDO